

Iniziative intraprese dall'Associazione Italiana Editori per il superamento degli stereotipi di genere nell'editoria scolastica

Audizione AIE presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

10 dicembre 2020

Onorevoli Senatrici e Senatori,

grazie per l'invito a riferire sulle iniziative intraprese dagli editori del settore educativo per il superamento degli stereotipi di genere nell'editoria scolastica.

Il femminicidio, oggetto dei lavori della Commissione, è l'ultimo tragico anello di una catena che ha, fra le sue origini socialmente diffuse, una cultura dei ruoli e dei comportamenti discriminatoria nella relazione fra i generi. Orientare diversamente questi comportamenti richiede, come è noto, un cambiamento dei fattori culturali complesso da raggiungere e lungo nel tempo.

Questo necessario cambiamento si fonda e mette radici negli anni della crescita delle persone, in particolare quelli della scuola, dove quotidianamente l'uscire di casa e ritrovarsi con compagne, compagni e docenti, adulti diversi dai genitori, attiva il confronto fra i valori, analoghi o dissimili, del contesto familiare.

Come editori siamo ben consapevoli di quanto gli stereotipi possano condizionare il percorso di formazione delle identità di genere e di quanto sia complesso porre la necessaria attenzione per il loro superamento, anche nella produzione dei libri di testo. A questo scopo riferiamo qui le iniziative che da più di vent'anni il nostro settore ha attivato per un'azione educativa impegnata a dare valore alle culture e alle competenze di entrambi i generi.

La prima iniziativa risale alla fine degli anni novanta, quando il Governo italiano, nel dare attuazione agli impegni assunti dopo la Quarta Conferenza mondiale sulle donne di Pechino (1995), aveva posto tra gli obiettivi primari volti a promuovere la parità di opportunità tra uomini e donne "la formazione a una cultura della differenza di genere", individuando tra le azioni specifiche di tale obiettivo l'aggiornamento dei materiali didattici.

In questo contesto, nel 1999 la nostra iniziativa "Pari Opportunità nei Libri di Testo", nota con l'acronimo POLITE, aveva pubblicamente e operativamente indicato le linee guida da considerare nella stesura dei libri di testo, una proposta ritenuta dalla Commissione Europea degna di menzione e divenuta parte delle indicazioni per i Paesi membri.

Quella iniziativa era nata per dare una risposta operativa di merito al tema della differenza di genere nei libri di testo, rispetto alle forti richieste di adottare formulazioni che - nella

convenzionalità di regole con attributi paritari di genere nella sintassi, nell'iconografia, nelle argomentazioni - venivano ritenute di efficace antidoto alle discriminazioni.

Eravamo e siamo convinti che occorre agire alla radice culturale del tema, stimolando e veicolando attenzione e consapevolezza a partire da chi è preposto all'elaborazione del libro, gli autori, le autrici e le figure professionali, interne ed esterne alle Case editrici, che lo redigono e lo sviluppano. E provando a non eludere il tema di chi si trova a scrivere o a redigere testi per discipline differenti, dotate ognuna di concetti e linguaggi legati alla specifica epistemologia.

Per questo abbiamo ritenuto opportuno impostare una riflessione di genere su ogni rilevante ambito disciplinare ad opera di intellettuali di chiaro riferimento. I saggi di cui è composto POLITE riguardano *Il principio parità, Lingua e identità di genere, Creazione e critica letteraria al femminile, Donne e storia tra Medioevo e Età Moderna, L'effimera neutralità della Matematica, La costruzione culturale delle scienze della natura*. Questi saggi costituiscono un invito a considerare la complessità del tema e la ricerca di adeguate attenzioni comunicative per chi si accinge a scrivere e pubblicare un libro di testo.

POLITE è diventato parte del Codice di autoregolamentazione del settore editoriale educativo e consideriamo che abbia contribuito in misura rilevante alle attenzioni poste dalle case editrici sulla parità di genere nei due decenni trascorsi, rilevabili per differenza nelle produzioni odierne in tutte le discipline. Autrici ed autori sono informati dagli editori circa le linee guida di POLITE e invitati a tenerne conto durante la loro attività autoriale.

L'iniziativa risponde a due aspetti che riteniamo basilari e presenti nel nostro ordinamento costituzionale che afferma e tutela la libertà di insegnamento e la libertà di edizione, con un fondamento comune nell'assunzione di responsabilità di chi propone un'opera e di chi la sceglie dopo approfondito esame.

A seguito di POLITE, le case editrici si sono dotate di due strumenti per un rapporto corretto e trasparente con gli insegnanti, gli studenti, le famiglie.

Il primo è la certificazione di qualità del processo produttivo ad opera di enti certificatori autorizzati secondo le procedure internazionali UNI EN ISO. È adottata dalle case editrici scolastiche per affinare le procedure di lavorazione dopo le periodiche verifiche degli enti e anche quando vengono proposte modifiche o si segnalano errori. Sono state assunzioni graduali che hanno significativamente migliorato il nostro modo di operare.

Il secondo strumento è il marchio "Libro in chiaro" apposto sui libri, che certifica il libro di testo di qualità. Una sorta di "Carta d'identità" di cui ciascun libro dispone, in cui si indicano in modo semplice, immediato, trasparente gli elementi di cui è composto a garanzia e validazione di attendibilità scientifica e didattica dei materiali per l'insegnamento e l'apprendimento. Chi lo desidera, può prenderne visione nei siti delle case editrici del settore educativo.

Per i contenuti e l'efficacia didattica del libro di testo ogni insegnante, nell'ambito della libertà di insegnamento, ha la competenza per considerare la qualità e la rispondenza con gli obiettivi formativi.

A vent'anni da POLITE riteniamo opportuno porre rinnovata attenzione sul tema dell'inclusione legata al genere, e non solo, tramite arricchimento dei materiali e corsi di aggiornamento rivolti alle case editrici e aperti anche ai docenti. A tale proposito AIE sta avviando corsi di formazione per le case editrici e per coloro che collaborano con esse, pur sapendo quanto già venga svolto autonomamente delle stesse circa queste tematiche. Parallelamente stiamo avviando un intervento sul POLITE che ne aggiorni, dove necessario, i contenuti e in parte l'impostazione, allineandoli con le rinnovate esigenze.

Tema centrale dell'aggiornamento è il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi, soprattutto quelli inconsci. Sono questi i sottili quotidiani veicoli che si incaricano di consolidare disuguaglianze e discriminazioni, uno degli ostacoli a educare al valore delle differenze entro pari opportunità di scelte e di qualità sociale, che sono il vero fondamento dell'inclusione.

Abbiamo segnalato le iniziative che il settore editoriale educativo ha avviato e sta implementando a seguito di POLITE per una funzione dello strumento didattico nei percorsi formativi adeguata ai cambiamenti sociali e culturali.

Ma, a nostro giudizio, la chiave per favorire una reale educazione alle differenze di genere è una scuola realmente inclusiva. Perché inclusione è valorizzazione di tutte le diversità, è un quotidiano allenamento alla diversità senza vincoli di genere, modalità di apprendimento, ridotte abilità, condizione sociale, provenienza culturale.

La scuola italiana già si distingue per capacità di inclusione e può aumentare la sua efficacia se si accelera il passaggio a una didattica basata sulla scoperta dei saperi, più che sulla loro trasmissione tramite prevalenti modalità di apprendimento cooperativo, quello più adatto a imparare secondo il personale stile cognitivo. Vivere una esperienza quotidiana di scoperta dei saperi, tramite lo scambio organizzato per piccoli gruppi, attiva il valore dei rapporti educando al rispetto.

Questa gestione dell'apprendimento risulta più efficace in una scuola a tempo pieno e con operatività dotate della necessaria flessibilità, già prevista dalla normativa della scuola dell'autonomia. Le condizioni normative per accelerare i cambiamenti ci sono, ma occorrono le risorse necessarie per il tempo pieno e per una adeguata formazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici, sgravandoli dalle troppe incombenze burocratiche per lasciare spazio alla complessa gestione dei cambiamenti.

La scuola, nell'emergenza Covid-19, è tornata al centro delle attenzioni, i cambiamenti in atto possono diventare fondativi di una nuova cultura diffusa, Next Generation EU rende disponibili le risorse necessarie al cambiamento: sono tutte occasioni preziose per un salto di qualità della scuola italiana, anche nella direzione di contenere i divari formativi e le discriminazioni, comprese quelle di genere.

A conclusione, le iniziative riportate in questa nota indicano quanto il settore editoriale educativo sia da sempre uno degli snodi chiave per la conoscenza e l'avvio presso i docenti delle trasformazioni nella scuola italiana. E' un settore in grado di portare il contributo di aspetti tecnici nelle sedi dove si elaborano i cambiamenti ed anche, quando necessario, per sviluppare e fornire dati e informazioni a supporto delle scelte politiche. Considerateci una risorsa disponibile. Grazie per l'incontro e per l'attenzione.